

A detailed oil painting of a woman's face and upper torso. She has dark hair pulled back, looking slightly to the left with a neutral expression. She wears a white collar with a dark, textured inner lining. The background is dark and textured.

# FLAVIA ARLOTTA

Donna  
e pittrice  
del '900

 EDIZIONI  
POLISTAMPA

1998

1335

## 24. Profilo di Luigi Dallapiccola

2005, olio su tela, cm 27x20

Firmato sul retro della cornice con argentea vernice:

«A Mario affettuosamente / il 9 gennaio 2005 / Flavia Arlotta»

Firenze, Collezione Mario Ruffini

Bibliografia essenziale: 2014, *Colacicchi*, p. 67.

### MARIO RUFFINI

Giovanni Colacicchi e Luigi Dallapiccola incontrano le loro compagne – Flavia Arlotta e Laura Coen Luzzatto – nei primi mesi di un fortunato 1931. Flavia, venuta a Firenze per studiare pittura, inizia anche degli studi musicali, e conosce il musicista, di cui sarà allieva di pianoforte, proprio grazie al pittore, divenuto in precedenza suo maestro. La bellezza di Flavia, unita all'eleganza di una raffinatissima e colta ragazza, suscita immediati interessi nei suoi insegnanti. Travolgente è il suo amore per Giovanni, nonostante i problemi legati al primo matrimonio di lui, che supereranno insieme. Dallapiccola deve invece affrontare le leggi razziali nella sua unione con Laura, e nei giorni più problematici della guerra, costretti a continui cambi d'abitazione, trova con lei ospitalità anche a casa Colacicchi. Anni nei quali Dallapiccola chiama *galupcik* (piccioncino) Piero, il primogenito di Giovanni e Flavia, e Laura trova il tempo, nel febbraio 1940, per comprare un olio di Colacicchi esposto al Lyceum, *L'antenna della radio*, regalo di compleanno per "Gigi", utile per una evocazione scenica di *Volo di notte*, di lì a poco al Maggio Musicale Fiorentino dello stesso 1940.

In questo canone doppio dei quattro amici, si inseriscono due *Profili* di Dallapiccola che Colacicchi realizza nel '40 e nel '47, uno donato agli Uffizi, l'altro al compositore e divenuto emblema della stessa immagine dallapiccoliana. Dopo cinquant'anni, Laura e Flavia – rimaste sempre in contatto, a distanza – riescono a incontrarsi un'ultima volta, nel periodo di Natale del 1994, alla presenza dell'autore di questa nota. Un tè, nell'indimenticabile pomeriggio davanti al caminetto acceso, tre mesi prima della morte di Laura: un saluto. Dopo quella visita, Flavia per la prima volta accennò all'idea di riprendere l'antico *Profilo* dipinto da Giovanni nel 1947 e di farne un olio, ricalcandone in qualche misura i tratti: una pratica che l'aveva vista altre volte contrappuntare, con civettuola giocosità, i lavori del marito. Sarebbero passati dieci anni per il compimento del suo *Profilo di Luigi Dallapiccola*, quasi "Odisseo", l'ultimo suo lavoro, nel quale rivivono i ricordi di ottanta bellissimi anni, attraversati dentro una Firenze divenuta per tutti e quattro la patria d'adozione. I contorni sfumati del *Ritratto* dovuti in parte all'età, sono nella stessa natura di Flavia pittrice, intima e atemporale, volta a captare la luce interiore. Le sue opere vanno viste a distanza, e diventano allora nitide. Come il suo viso, il tempo rende ogni giorno più dettagliato il ricordo della sua bellezza e della sua grazia.

